

LA RIAPERTURA DELLE FABBRICHE

Appello dei sindacati «Salvare 8 mila contratti a tempo»

BELLUNO

Oggi si ritorna tutti al lavoro ed ecco il primo appello del sindacato alle aziende. «Salvare 8 mila posti di lavoro».

L'APPELLO

È Stefano Bona, segretario provinciale della **Fiom Cgil**, a dare forma alla richiesta dei sindacati: «Il Governo ha dato la possibilità agli imprenditori di rinnovare o prorogare per un massimo di 12 mesi i contratti a tempo determinato. È ciò che tante aziende chiedevano, anche in provincia. Adesso ci aspettiamo che questo accada». I 5 mila sono soltanto i contratti a termine del comparto metalmeccanico, poi ci sono quelli delle occhialerie e di altri settori. Si supera quota 8 mila. Ma ci sono i presupposti per farlo?

TANTE INCERTEZZE

La riapertura di oggi è all'insegna dell'incertezza. E di qualche contraddizione. Oggi rientra la Luxottica, ma altre occhialerie sono in fibrillazione

per i mercati rallentati dal ritorno del Covid. Il turismo conclude la positiva parentesi di ferragosto, l'edilizia tira grazie al bonus e ai cantieri post-Vaia, la metalmeccanica non soffre, ma alcune imprese potrebbero far ricorso alla cassa integrazione. L'azienda-campione di questo clima di incertezza e contraddizioni è l'Acc di Mel. La fabbrica di Borgo Valbelluna potrebbe aver bisogno di un terzo turno e, quindi, di altri 50 assunti; non può procedere fino a che le banche non sbloccheranno il richiesto finanziamento. Produttivamente è fra le più performanti della provincia, ma ha bisogno di un aiuto almeno temporaneo. Industrie come la **Polaris**, la **Olis** e la **Giorik**, che operano nel settore delle apparecchiature per la ristorazione, hanno lavorato alla grande nei mesi scorsi. I collaboratori sono complessivamente 300. «Siamo preoccupati», ammette Stefano Bona, segretario provinciale della **Fiom Cgil**, «perché d'ora in avanti potrebbe verificarsi un

calo di commesse, fino a provocare una riduzione del budget del 50%, forse anche di più. E in questo caso le difficoltà maggiori sarebbero dell'indotto». La **Costan** di Limana non ha sicuramente di questi problemi. Sforza banchi frigoriferi e ha sempre lavorato a pieno ritmo. Le ferie sono state fatte a rotazione da parte dei 1100 dipendenti, con sostituzioni a gruppi da parte dei terministi. L'automotive attraversa la fase congiunturale negativa che tutti conoscono; ne risentono la ex **Metallurgica Hydros** di Feltre e il gruppo **Pandolfo**, poco meno di 400 addetti. Così pure la **Edim** di Quero. «Tante aziende non hanno esaurito la cassa integrazione che avevano richiesto e, adesso, possono usufruire anche della proroga del Decreto Agosto».

CASSA ALLA CLIVET?

Si diceva delle contraddizioni. A partire dal 1° settembre nello stabilimento di Feltre della **Clivet**, presso l'area "500", entrerà in funzione a pieno regime la nuova linea produttiva dedicata alle pompe di calore

monoblocco per installazione esterna. Una straordinaria opportunità di sviluppo, ma al tempo stesso la Rsu aziendale ha ricevuto la comunicazione che probabilmente in settembre si farà ricorso alla cig perché il mercato ha rallentato la domanda di alcuni prodotti del gruppo.

OCCHIALERIA

Cassa che per quanto riguarda gli altri settori è presente, ad esempio, nell'occhialeria, alla **Safilo**, ma per ragioni in parte diverse – annota Rosario Martines della **Uil** – dalla pandemia. Proprio oggi la **Luxottica** riprende a pieno ritmo. Così le più importanti aziende del settore. Il che non significa – ammette – che tutti i problemi siano stati risolti. «Bisognerà attendere l'evoluzione dei mercati, a seguito soprattutto dei nuovi focolai e delle situazioni che in giro per il mondo», fa presente Nicola Brancher, segretario interprovinciale della **Cisl occhialeria**, «molto più pesanti, perché anche più ampie, che da noi». —

F.D.M.



Possibile cassa integrazione a settembre alla Clivet

